

FestivalFilosofia, da cosa nasce cosa

Dal 14 luglio a Modena, Carpi e Sassuolo la kermesse del pensiero. Da Lucrezio al bosone di Higgs

Appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche. Dopo il terremoto, un segnale preciso per tutti, dai sindaci delle tre città a Remo Bodei e Tullio Gregory, del Comitato Scientifico della manifestazione, questo di ripartire dalla cultura, riportando le persone a stare insieme, a discutere e confrontarsi per riacquistare fiducia, senza dimenticare quale volano economico sia ormai il Festival, quindi adesso più necessario che mai.

Il tema di quest'anno sono le «cose», ovvero la domanda filosofica sulle cose (suscitata dalla meraviglia che qualcosa ci sia e alla ricerca di «cosa» sia) e le varie declinazioni contemporanee delle cose, tracciando linee tematiche che affrontano, tra le altre, la questione della «cosa stessa», lo statuto della produzione e i suoi processi, le implicazioni del consumo, il carattere di feticcio assunto dalle cose, nonché le passioni che esse suscitano, ricordandoci che diventano oggetti quando acquistano un'utilità, un senso anche sentimentale, economico ecc. in relazione alla nostra vita.

Lo ha spiegato Bodei, facendo riferimento anche al bosone di Higgs (che dà forma alle cose dall'indistinto primordiale e di cui proprio oggi è stata annunciata la scoperta al Cern di Ginevra) presentando a Roma il ricchissimo programma, che vede tra i protagonisti personalità come Bauman, Augé, Searle, Sennett, Latouche, Sloterdijk, la cinese Anne Cheng, Cacciari, Galimberti, Reale e Severino, in gran parte impegnati in una cinquantina di lezioni magistrali che sono un po' il perno del Festival, che lo scorso anno ha registrato oltre 176 mila presenze (più di un milione in 11 anni). Una lezione magistrale particolarissima sarà quella di Alessandro Bergonzoni, all'inseguimento semantico delle cose di cui ci serviamo e di quelle di cui siamo servi.

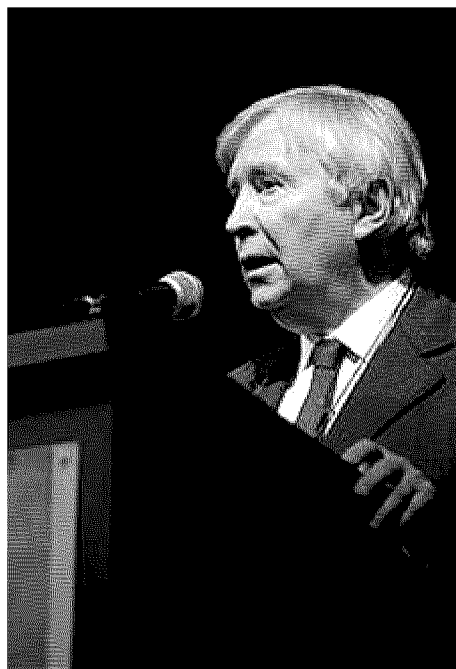
Si va insomma dal *De rerum natura* di Lucrezio sino al «Terzo Paradiso», quello immaginato da un'installazione di Michelangelo Pistoletto, esposta nella grande piazza di Carpi, cittadina molto colpita dal terremoto, di cui si è riaperto da poco il centro storico mettendo tutto in sicurezza. Le varie arti sono parte integrante del percorso del Festival, che le spinge a dare espressione al pensiero, al tema scelto: oltre venti le mostre proposte quest'anno, tra cui una

grande retrospettiva del fotografo americano Edward Weston, una personale di Andrea Chiesi, un'esposizione di figurine sul «fascino discreto degli oggetti», una dedicata alla storia e al mito delle collezioni Panini, che compiono 50 anni, mentre sono da segnalare l'installazione «Il dono della massa» curata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e «Cose #6» dei Masbedo.

Oltre a questo un vasto programma creativo coinvolge narrazioni e performance, musica e libri, moltissime iniziative per bambini e ragazzi come i pranzi e le cene filosofiche ideate da Gregory per i ristoranti e enoteche delle tre città. Gli appuntamenti con la musica, il teatro, il cinema verranno annunciati più avanti.

La tre giorni è promossa dal Consorzio per il FestivalFilosofia, di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

[Paolo Petroni]



REMO BODEI il filosofo italiano
autore di un libro sulle «cose»

Quasi duecento saranno
gli appuntamenti e gli incontri.
Ma anche esposizioni d'arte,
spettacoli e cene filosofiche